

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

4 settembre 2013

settimanale - anno XXXIV - numero 35/36/37

- * INTERVISTA: Raffaele Volpe: celebrare con riconoscenza i 150 anni della "pluralità" battista
- * Battisti. Al via a Roma il Festival nazionale per i 150 anni di presenza in Italia
- * Siria/1. La FCEI accoglie l'invito di papa Francesco alla preghiera per la pace
- * Siria/2. La preoccupazione degli organismi ecumenici e confessionali internazionali
- * Speciale: Sinodo delle chiese metodiste e valdesi
- * Firmato un protocollo di collaborazione tra Ministero dei Beni culturali e Tavola valdese
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI

INTERVISTA

Raffaele Volpe: celebrare con riconoscenza i 150 anni della "pluralità" battista

a cura di Luca Baratto

Roma (NEV), 4 settembre 2013 – *Si apre domani a Roma il Festival nazionale per le celebrazioni dei 150 anni di presenza battista in Italia. Fino a domenica 8, presso il comprensorio dell'Istituto Taylor, nel quartiere di Centocelle, sono previste conferenze e interviste pubbliche, laboratori, concerti e rappresentazioni teatrali. Sull'importanza di questa ricorrenza e sul ricco programma del Festival (scaricabile dal sito www.ucebi.it) abbiamo intervistato il pastore Raffaele Volpe, presidente dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI).*

Domani inizia il Festival battista che ricorda i 150 anni delle vostre chiese in Italia. Festival significa festa: è questo lo spirito con cui vivrete queste giornate?

Sì, questa è l'intenzione: sarà principalmente una festa. Ad ottobre si terrà un seminario storico che avrà un approccio scientifico, accademico. Questo Festival vuole invece offrire al popolo battista un'occasione di gioia, di fraternità, di lode e riconoscenza al Signore per la nostra esistenza, per averci permesso di arrivare a 150 anni di storia e di testimonianza in Italia. E vogliamo far festa non da soli ma insieme a fratelli e sorelle di altre chiese con le quali abbiamo condiviso e vogliamo condividere ancora il nostro cammino.

Ricordare la propria storia significa anche ridefinire la propria identità, guardare non solo al passato ma anche al futuro. Quali sono le sfide dell'oggi che come battisti vi sentite di dover affrontare alla luce della vostra storia?

Io credo che la parola chiave della nostra storia sia "pluralità", intesa come la capacità per una chiesa - ma anche per una società - di far convivere insieme delle diversità; far sì che le diversità non siano percepite come un ostacolo ma come un contributo per poter crescere insieme e migliorare il proprio modo di stare insieme. Io credo che dall'inizio i battisti abbiamo avuto la capacità di tenere insieme cose e idee diverse, e valorizzarle. E credo che quella della pluralità, tanto nelle chiese quanto nella società, sia anche la sfida principale dell'oggi.

Quali sono queste cose ed idee diverse che i battisti hanno saputo tenere insieme?

Se guardiamo al nostro cammino in questi 150 anni non possiamo non notare che esso si è nutrito di un costante incontro di culture e tradizioni diverse. All'inizio, nel 1863 sono arrivati i missionari inglesi; poi nel 1870, con la Breccia di Porta Pia, i missionari americani. Entrambi si sono incontrati con gli italiani, a loro volta molto diversi gli uni dagli altri: gli italiani del nord, gli italiani del centro, gli italiani del sud; le città, i villaggi, le campagne. E oggi, non dimentichiamolo, ci sono molti fratelli e sorelle provenienti da altre nazioni e continenti che sono parte delle nostre chiese e che lavorano in Italia come immigrati. Ecco, questa realtà che attraversa tutta la nostra storia è quello che un incontro del nostro Festival chiama "Arcobaleno battista": tenere insieme persone, culture ed esperienze diverse che sanno accogliersi reciprocamente e imparare le une dalle altre, perché unite sotto la Parola di Dio. Se poi, oltre alla storia e alle persone, si guarda alla nostra spiritualità, qui le cose diverse che come battisti abbiamo sempre cercato di mantenere insieme, e che ancora intendiamo mantenere insieme, sono due: una consacrazione individuale molto forte e un chiaro impegno sociale a favore degli svantaggiati e degli ultimi. E anche questo tenere insieme la "pietà" personale e l'impegno sociale rappresenta un'importante sfida dell'oggi.

Il Festival per i vostri 150 anni cade a pochi giorni da un'altra ricorrenza particolarmente significativa: il Cinquantenario della Marcia su Washington e del sogno del pastore battista Martin Luther King di una società non più divisa dall'odio razziale.

Sì, è vero, è una fortunata coincidenza. Le nostre chiese ogni anno ricordano Martin Luther King all'interno di una settimana dedicata all'affermazione dei diritti civili. Proprio King è l'esempio alto di una profonda fede personale che sa spendersi per i diritti e il riscatto di chi nella società è diseredato, discriminato. Vorrei però aggiungere che, nell'Italia di oggi, questo anniversario assume una drammatica importanza. La crisi economica ha infatti tolto il velo a uno strisciante razzismo in una società sempre più diseguale. E come cinquant'anni fa, le chiese devono farsi portatrici di un sogno di giustizia, di libertà, di inclusione.

Il programma del Festival, nonostante voglia essenzialmente essere una festa, è ricco di momenti di riflessione. Quali sono i temi principali che verranno affrontati?

Sono molteplici, ma ne cito tre in particolare. Primo, vogliamo riflettere sul rapporto dell'Unione battista con le chiese valdesi e metodiste – il cosiddetto BMV, dalle iniziali delle tre chiese. Questo rapporto costituisce un elemento originale dell'identità battista italiana e per questo dobbiamo continuare a coltivarlo e a renderlo fruttuoso anche per il futuro. Secondo, il tema del discepolato, della missione, dell'evangelizzazione. L'essere una chiesa aperta, trasparente, capace di confrontarsi con la società; capace soprattutto di portare una parola - la Parola di Dio - agli uomini e alle donne di oggi. Terzo, il tema dell'integrazione, la difficoltà e la bellezza del vivere insieme. Un tema che viviamo principalmente con i fratelli e le sorelle che vengono da altri luoghi del mondo, ma vivono ormai stabilmente in mezzo a noi. Proprio nell'incontro con loro abbiamo imparato che l'integrazione non è mai unilaterale: non è l'altro, lo straniero che deve integrarsi; ad integrarsi e ad incontrarsi devono piuttosto essere le culture, le diversità, i punti di vista. Queste sono le sfide più belle, più ricche, di cui parleremo al Festival.

Battisti. Al via a Roma il Festival nazionale per i 150 anni di presenza in Italia

Domani alla Camera dei deputati una conferenza stampa di presentazione dell'evento

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - La storia dei battisti nel nostro Paese, le sfide della società italiana, l'accoglienza dello straniero, i rapporti intergenerazionali, le "green churches" e la salvaguardia del creato, il mondo carcerario, le relazioni con le altre chiese protestanti. Sono questi solo alcuni dei temi che verranno affrontati nei quattro giorni di Festival battista che si terrà a Roma dal 5 all'8 settembre prossimi. L'evento si aprirà domani pomeriggio con un culto presieduto dal pastore Raffaele Volpe, presidente dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). I momenti di riflessione previsti dal programma (www.ucebi.it) sono molteplici, a partire dai laboratori organizzati principalmente dai dipartimenti di teologia, per le chiese internazionali e di evangelizzazione dell'UCEBI. Sono inoltre previste due interviste pubbliche. La prima, venerdì

pomeriggio, sul cosiddetto BMV – cioè la collaborazione tra le chiese battiste, metodiste e valdesi: ad intervistare il presidente battista Volpe, la presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI) Alessandra Trotta, e il moderatore della Tavola valdese Eugenio Bernardini, sarà Luca Maria Negro, direttore del settimanale "Riforma". Sabato mattina, invece, la pastora Anna Maffei modererà un incontro sulla dimensione internazionale dei battisti, con gli interventi di Tony Peck, segretario generale della Federazione battista europea; Karin Wiborn, segretaria generale del Consiglio delle chiese cristiane di Svezia; e Regina Claas, vice presidente dell'Alleanza battista mondiale. Sempre sabato, nel pomeriggio, si parlerà di immigrazione, ambiente e politica in una conferenza moderata da Gian Mario Gillio, direttore della rivista "Confronti", a cui parteciperanno Franca Di Lecce, direttore del Servizio rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Herbert Anders, membro della Commissione Globalizzazione e ambiente della FCEI, e Mercedes Frias, già membro del Parlamento italiano. Durante l'intero Festival sarà esposta una mostra documentaria sulla storia e i principi battisti.

Il programma del Festival verrà presentato domani, giovedì 5 settembre, in una conferenza stampa che si terrà alle 13 presso la sala stampa della Camera dei deputati in via della Missione 4. Oltre al presidente dell'UCEBI Raffaele Volpe, interverranno la teologa battista Elizabeth Green e il parlamentare Luigi Lacquaniti.

Siria/1. La FCEI accoglie l'invito di papa Francesco alla preghiera per la pace

Aquilante: "La pace riguarda tutti i cristiani, indipendentemente dalla loro confessione"

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - "La pace è una questione che riguarda tutti i cristiani, indipendentemente dalla confessione a cui appartengono. Per questo accogliamo con profonda consapevolezza cristiana l'invito di papa Francesco per una giornata di preghiera per la pace".

Così si è espresso, in un comunicato stampa lanciato ieri, il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), riguardo alle parole del pontefice che, durante l'Angelus di domenica scorsa, invitava alla preghiera per la pace in Siria anche "i fratelli cristiani non cattolici, nel modo che riterranno più opportuno". "La nostra riflessione e azione sulla pace – ha proseguito Aquilante – è nel solco di quella tracciata dagli organismi ecumenici internazionali, quali il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), che da tempo premono per una soluzione negoziale del conflitto siriano".

Entrando nel merito della questione, la pastora Maria Bonafede, responsabile delle relazioni ecumeniche della FCEI, ha richiamato un recentissimo atto del Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (vedi notizia Sinodo/6) approvato venerdì 30 agosto - due giorni prima dell'annuncio di Francesco -, che "condanna fermamente ogni intervento armato da parte di altre nazioni" come metodo per risolvere i conflitti in corso. "Un testo che - precisa Bonafede -, vuole esprimere solidarietà alle chiese cristiane e ai popoli mediorientali vittime di conflitti armati e che richiama i leader religiosi all'impegno per la pace, la fratellanza e la libertà religiosa".

E' di oggi un comunicato stampa dell'Unione delle chiese libere e della Chiesa apostolica della Campania. "Di fronte alla minaccia di una nuova guerra i cristiani sono chiamati a far sentire la loro voce - si legge nel comunicato -. La pace è una questione che riguarda tutti i cristiani. Siamo chiamati ad essere operatori di pace e in questa profonda consapevolezza accogliamo l'invito del cardinale Sepe, che fa eco all'appello di papa Francesco per una giornata di preghiera e di pace, a partecipare ad un incontro ecumenico di preghiera sabato 7 settembre alle 19 nel Duomo di Napoli".

Siria/2. La preoccupazione degli organismi ecumenici e confessionali internazionali

Il luterano Younan: "Un intervento militare favorirebbe gli estremisti dei due schieramenti"

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - Dopo l'uso di armi chimiche e la minaccia di una ritorsione militare da parte degli Stati Uniti, il conflitto siriano è tornato prepotentemente al centro delle preoccupazioni degli organismi ecumenici internazionali e delle chiese in tutto il mondo.

E' di oggi una lettera aperta inviata dal pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), al Consiglio di sicurezza dell'ONU nella quale l'esponente religioso chiede che "venga fatto tutto il possibile per estinguere il fuoco della guerra piuttosto che ravvivarlo attraverso un intervento militare". L'intervento di Tveit segue la sua partecipazione ad Amman (Giordania) di un incontro di leader religiosi promosso dal principe Ghazi bin Muhammad e centrato sulle sfide che stanno davanti ai cristiani mediorientali. "il crimine dell'uso di armi chimiche deve essere investigato a fondo e perseguito - ha scritto il segretario generale del CEC -. Tuttavia, un attacco esterno alla Siria aumenterà la sofferenza e il rischio di ulteriori violenze" per l'intera popolazione.

Il pastore Guy Liagre, segretario generale della Conferenza delle chiese europee (KEK) ha condannato l'uso delle armi chimiche in Siria. "Si tratta di una notizia allarmante per i cittadini di tutto il mondo e, in particolare, del Medio Oriente", ha affermato Liagre in un comunicato stampa datato 28 agosto. Liagre ha quindi aggiunto che qualsiasi decisione venga presa per rispondere a questo terribile atto, deve considerare "prima di tutto il bene della popolazione siriana e non le esigenze dei politici".

E' invece di due giorni fa una dichiarazione della Federazione luterana mondiale (FLM), firmata dal suo presidente, vescovo Munib Younan, e dal segretario generale, pastore Martin Junge. I due esponenti luterani chiedono alla comunità internazionale di "rinunciare ad ogni azione militare per risolvere la complessa situazione siriana". In particolare, Younan, vescovo della chiesa luterana in Giordania e Terra santa, ha ricordato che "gli unici a beneficiare di un intervento militare dell'Occidente sarebbero gli estremisti di entrambi i fronti. Come cristiano e come arabo, sono preoccupato degli effetti che questo tipo di violenza avrebbe su tutte le comunità siriane, sunnite, sciite, alawite, druse o cristiane che siano".

In Gran Bretagna la chiesa metodista, l'Unione battista e la chiesa riformata unita hanno salutato con favore la decisione del parlamento di Westminster di non impegnarsi in un'azione militare in Siria. "Siamo riconoscenti ai nostri parlamentari per aver esaminato accuratamente l'opzione militare e per averla respinta", si legge in un comunicato congiunto. Nella speranza che le parti in conflitto possano sedersi a un tavolo negoziale, i rappresentanti delle tre chiese chiedono che venga data priorità alla protezione della popolazione siriana esposta alla violenza.

Sinodo/1. Eugenio Bernardini confermato moderatore della Tavola valdese

Consacrati due nuovi pastori e una diacona

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - "Siamo una chiesa *liberal* rinnovata dallo Spirito": queste le parole chiave pronunciate dal pastore Eugenio Bernardini (*vedi notizia successiva*), rieletto per il secondo anno moderatore della Tavola valdese, in un discorso tenuto venerdì scorso a Torre Pellice (TO), dove - dal 25 al 30 agosto - si è svolto il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi. I lavori del Sinodo sono stati presieduti dal pastore Gianni Genre.

Il Sinodo - massimo organo decisionale dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi composto da 180 pastori e laici in numero uguale - si è aperto domenica 25 agosto con un culto solenne presieduto dalla pastora Maria Bonafede. Prendendo spunto dal versetto biblico di Matteo 7:13-14, in cui Gesù esorta a "entrare per la porta stretta" che conduce alla vita, la pastora Bonafede ha messo l'accento sull'incontro con Gesù. "E' Cristo che ci incontra nelle strette della vita, nel cuore delle nostre lotte per non perderci nel non senso e nella paura", ha detto la pastora che ha proseguito: "E cos'altro è la vocazione se non riconoscere l'incontro fondamentale della vostra vita, non come una passeggiata piena di onore e di riconoscimenti, ma come una strettoia nella quale intravedi la libertà e la vita quando non lo pensavi più possibile".

Nel corso del culto di apertura sono stati consacrati al ministero pastorale Rosario Confessore e Marco Fornerone, mentre Nataly Plavan è stata consacrata al ministero diaconale. Presente per l'occasione mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso della Conferenza episcopale italiana (CEI), assieme al vescovo di Pinerolo, mons. Pier Giorgio Debernardi, nonché numerosi rappresentanti di chiese evangeliche italiane e straniere. Tra gli ospiti Setri Nyomi, segretario generale della Comunione mondiale delle chiese riformate (CMCR); Nikolaus Schneider, presidente della Chiesa evangelica tedesca (EKD).

Il tradizionale corteo sinodale che prima del culto si snoda dalla “Casa valdese” fino al vicino tempio di Torre Pellice, quest’anno si è incrociato con una manifestazione organizzata dai comitati locali contro la chiusura degli ospedali “valdesi” di Torre Pellice e Pomaretto, ceduti dalla Chiesa valdese alla Regione Piemonte nel 2003, e che quest’ultima intende ora ridurre a semplici presidi “a valenza sanitaria”. I rappresentanti dei Comitati per gli ospedali valdesi hanno consegnato alla pastora Bonafede una bandiera simbolo della loro protesta.

Gli altri membri della Tavola valdese eletti dal Sinodo sono i pastori Luca Anziani e Jens Hansen, e i laici Ruggero Mica, Aldo Lausarot, Adriano Bertolini; vicemoderatore è stata confermata Daniela Manfrini. Decano della Facoltà valdese di teologia di Roma è il professor Yann Redalié. Presidente dell’Opera delle chiese evangeliche metodiste d’Italia (OPCEMI) è Alessandra Trotta. Il Sinodo si è chiuso con un culto liturgico di Santa Cena presso il tempio di Torre Pellice.

Sinodo/2. Bernardini: “Siamo una chiesa *liberal* rinnovata dallo Spirito”

La “visione” di una chiesa che celebri il Signore con l’intelletto e con il cuore

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - “Una chiesa accogliente e inclusiva, semplice e povera, capace di nutrire la mente ma anche l’anima dell’uomo e della donna di oggi, e quindi di celebrare il Signore non solo con l’intelletto ma anche col cuore; impegnata nel far crescere la cultura e la pratica della giustizia e della pace nel mondo”. Questa è la “visione” che il pastore Eugenio Bernardini ha offerto ai membri del Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (Torre Pellice, 25-30 agosto) nel discorso seguito alla sua rielezione alla carica di moderatore della Tavola valdese.

Bernardini ha rivolto un appassionato invito a non rassegnarsi di fronte alla crisi attuale e ad impegnarsi con sempre maggiore determinazione a “denunciare le storture di cui siamo testimoni”, a promuovere una diaconia sempre più qualificata e a praticare “un’accoglienza spirituale inclusiva, non paternalistica ma aperta al confronto e disponibile alla contaminazione, rivolta anche a coloro che immigrano nel nostro Paese per motivi economici e di rifugio”. Il moderatore non si è nascosto la fragilità delle chiese valdesi e metodiste, che condiziona la loro azione evangelistica e la loro capacità di servizio. “Pur nella nostra pochezza – ha affermato – lo Spirito del Signore ci assiste e ci chiama alla missione e al servizio. Una nuova domanda di senso e di fede è in crescita intorno a noi”. La Chiesa valdese accetta quindi la sfida di una più diffusa domanda di spiritualità ma senza rinunciare alla sua identità di chiesa *liberal*, e cioè “per teologia e cultura, aperta, tollerante, dialogante, inclusiva, socialmente e politicamente impegnata: una chiesa *liberal* che però non vuole spegnere lo Spirito”. E citando l’apostolo Paolo e l’evangelista Giovanni, proprio allo Spirito Bernardini ha dedicato le sue parole di congedo dai membri del Sinodo: “Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie; ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene; astenetevi da ogni specie di male”, non spegnete lo Spirito: anzi, lasciamolo scorrere libero e creativo in modo che la chiesa dia una efficace testimonianza”.

Sinodo/3. La ministra Cécile Kyenge alla serata pubblica del Sinodo

Tema dell’incontro: “Santa ignoranza. Gli italiani, il pluralismo delle fedi, l’analfabetismo religioso”

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - Molto affollata la serata pubblica del Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (Torre Pellice, 25-30 agosto), svoltasi nel tempio di Torre Pellice il 26 agosto: ospite d’onore, accolta con grande calore, il ministro all’integrazione Cécile Kyenge, intervenuta insieme a Paolo Naso, politologo alla Sapienza di Roma; Aldo Maria Valli, giornalista Rai; Gabriella Caramore, conduttrice della rubrica radiofonica di Radiotre “Uomini e profeti”; Agnese Cini fondatrice dell’associazione Bibbia; e, a concludere, il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini. Tema della serata - coordinata dal direttore del mensile “Confronti”, Gian Mario Gillio, e arricchita delle musiche del gruppo degli Architorti e della Corale valdese di Torre Pellice -: “Santa ignoranza. Gli italiani, il pluralismo delle fedi, l’analfabetismo religioso”. Nell’occasione sono stati presentati i dati di una ricerca Eurisko commissionata dalla Tavola valdese.

Dal sondaggio, presentato da Paolo Naso, emergono conferme di dati già acquisiti come il fatto che il 92% degli italiani si dice cattolico e che solo l'11% degli intervistati afferma di andare in chiesa regolarmente. Più diffusa la pratica della preghiera dal momento che il 50,9% degli italiani dichiara di pregare "regolarmente"; è pochissimo letta la Bibbia, invece, dal momento che solo il 29,3% degli intervistati avvicina il testo sacro fuori dalle celebrazioni liturgiche. Non stupisce, allora, che oltre il 50% degli italiani abbia idee confuse sugli autori dei testi biblici (Gesù, il 20,4%; Mosè il 26,4%) e solo il 30% sappia citare gli autori dei vangeli. Meno di due italiani su dieci sono in grado di citare i dieci comandamenti e il 41% ne sa citare uno soltanto; il 17,2% non riesce neanche a ricordare il prevedibile "non uccidere". Quanto all'etica, dai dati Eurisko emerge che gli italiani confermano scelte autonome e talora contrapposte a quelle dei vertici ecclesiastici: così in materia di riconoscimento delle coppie gay (sì per il 63%), riguardo al testamento biologico (sì per il 74,5%) e all'inseminazione eterologa (65%).

L'intervento del ministro Kyenge ha fatto riferimento soprattutto al tema della multiculturalità e di come essa debba comprendere la conoscenza e il rispetto delle varie tradizioni religiose. "Ho accolto con grande piacere l'invito della Tavola valdese - ha esordito - da tempo impegnata sia per l'accoglienza degli immigrati che per la costruzione di importanti percorsi di integrazione all'interno di chiese sempre più multiculturali". La ministra ha quindi messo da parte il discorso preparato e ha preferito parlare a braccio "in omaggio al calore" con cui ha sentito di essere accolta. "In questo luogo - ha detto - mi viene in mente questa frase: 'ama il tuo prossimo come te stesso'. Eppure io sono stata attaccata, insultata e vivo tuttora continue provocazioni. Sono colpevole di essere nera, sono colpevole di essere donna, sono colpevole di aver voluto parlare di cose semplici, sono colpevole di essere nata all'estero, sono colpevole di essere nata in una famiglia che non ho scelto ma che è la mia famiglia poligamica; sono colpevole di tante altre cose e mi chiedo se tutti noi questa sera non dovremmo sentirci colpevoli, oppure, se invece dovremmo essere i protagonisti di un cambiamento. Tocca a noi scegliere, tocca a noi capire da che parte vogliamo andare".

A conclusione della serata il moderatore Bernardini ha dichiarato: "E' stato per noi un onore accogliere la ministra per quello che rappresenta: una donna che sta compiendo il suo dovere con competenza e spirito istituzionale, reagendo con fermezza e dignità alle volgari provocazione razziste di cui è fatta oggetto".

Sinodo/4. La Regione Piemonte rispetti gli accordi presi con la Tavola valdese

Votato un ordine del giorno a difesa degli ospedali di Pomaretto e Torre Pellice

Roma (NEV), 4 settembre 2013 – La Regione Piemonte rispetti gli accordi presi con la Tavola valdese in base ai quali si impegnava a garantire *"il mantenimento dei livelli di prestazione erogati dai presidi ospedalieri della Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi"*. E' quanto hanno chiesto all'unanimità i membri del Sinodo metodista e valdese, riuniti a Torre Pellice (TO) dal 25 al 30 agosto, in un ordine del giorno che cita esplicitamente la legge regionale del 18 maggio 2004, con la quale è stata definita la cessione degli ospedali valdesi all'ente pubblico. "Chiediamo che la Regione rispetti le sue stesse leggi" ribadisce Riccardo Baral dei Comitati di cittadini per la difesa degli ospedali valdesi di Pomaretto e Torre Pellice, invitato dal presidente del Sinodo, pastore Gianni Genre, ad intervenire nel dibattito.

La discussione sinodale sul futuro degli ospedali valdesi di Pomaretto, Torino e Torre Pellice, minacciati dal piano sanitario regionale di drastico ridimensionamento e chiusura, è stata molto sentita ed è stata subito situata nell'ambito di una preoccupante politica nazionale di tagli alla sanità che, recita l'ordine del giorno, "colpisce le fasce più deboli della popolazione".

L'ordine del giorno, molto articolato, sottolinea come la minaccia della chiusura degli ospedali di Pomaretto e Torre Pellice si assommi "a una serie di eventi analoghi che hanno come risultato probabile l'ulteriore spopolamento delle zone montane e il conseguente abbandono di un territorio sempre più fragile".

Il testo approvato invita la Tavola valdese a "sostenere le iniziative dei comitati e dei gruppi di cittadini, nelle forme più efficaci, affinché quanto stabilito dalla legislazione regionale venga rispettato su tutto il territorio"; invita altresì le chiese metodiste e valdesi "a sostenere con la

preghiera e con qualsiasi altra azione nonviolenta gli sforzi di chi vuole mantenere abitabile questa zona del nostro Paese, così da poter essere da sostegno e portare speranza”.

Sinodo/5. 8 per mille: ricevuti nel 2013 quasi 38 milioni di euro

Un dato dovuto all'aumento delle firme e alla ripartizione delle quote non espresse

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - Quasi 38 milioni di euro ricevuti dalla Chiesa valdese nel 2013 dall'8 per mille, più del doppio dello scorso anno: è questo il dato posto all'attenzione del Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (Torre Pellice, 25-30 agosto). “Il risultato eccezionale di quest'anno - ha spiegato, in una conferenza stampa, Paolo Naso, coordinatore della campagna per la promozione dell'8 per mille alla Chiesa valdese - è determinato da vari fattori: da una parte il fatto che per la prima volta la Tavola valdese ha partecipato alla ripartizione delle 'quote non espresse' e, dall'altra, che anche quest'anno si è registrato un significativo aumento delle firme a favore delle chiese valdesi e metodiste: dalle 470.000 nel 2012, alle oltre 570.000 di quest'anno. Un dato molto consistente – ha sottolineato Naso – che conferma una tendenza consolidatasi negli anni e che dimostra come un numero crescente di contribuenti apprezzi il modo in cui una piccola chiesa gestisce i fondi che le sono affidati”.

“Sin qui con i fondi del 2013 sono stati finanziati oltre 800 progetti, in Italia e all'estero – ha precisato Susanna Pietra, responsabile dell'ufficio 8 per mille -. Cinque anni fa i progetti erano poco più di 200. I progetti vengono selezionati attraverso i criteri di sostenibilità, chiarezza di obiettivi ed affidabilità dei proponenti. Negli anni si è aggiunto anche il criterio dell'efficacia nel tempo, ovvero della capacità di garantire una soluzione durevole a problemi anche piccoli e particolari: la disponibilità di risorse idriche in una regione, la formazione professionale di un gruppo di donne o di giovani, lo *start up* di piccole imprese nei paesi in via di sviluppo”.

Nel dibattito sinodale si sono levate anche voci preoccupate sia sulla capacità della chiesa valdese di gestire somme così elevate, sia sull'opportunità di confermare la partecipazione al sistema di ripartizione delle quote non espresse. “In ogni caso resta fermo il criterio per cui la chiesa valdese non utilizza un euro dei fondi ricevuti per finalità di culto e di evangelizzazione, per gli stipendi dei pastori o per l'edilizia ecclesiastica – ha ribadito il pastore Peter Ciaccio -. In questo senso, la nostra resta una chiesa 'povera' che però, paradossalmente, vive la sua povertà gestendo risorse importanti e riscuotendo un ampio credito di fiducia al suo esterno”.

Sinodo/6. Medio Oriente, IRC, ambiente, carceri, legalità, omofobia, femminicidio

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - Preoccupazione per il dilagare della violenza in Medio Oriente, della guerra civile in Siria, in Egitto e nei paesi limitrofi; solidarietà alle chiese cristiane e ai popoli dell'area che sono vittime di conflitti armati: così si è espresso il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (Torre Pellice, 25-30 agosto), “condannando fermamente ogni intervento armato da parte di altre nazioni” e auspicando che tutti i leader religiosi si impegnino a “promuovere la pace, la fratellanza e la libertà religiosa contro ogni fanatismo religioso”. La Tavola valdese e il Comitato permanente dell'Opera per le chiese metodiste in Italia (OPCEMI) sono quindi impegnate a “promuovere tra le chiese sorelle un appello ai capi di Stato perché rinuncino a ogni conflitto armato”.

Il Sinodo ha inoltre impegnato la Tavola valdese a sollecitare il Ministero dell'Istruzione alla corretta applicazione delle norme che riguardano le attività alternative all'Insegnamento religioso confessionale (IRC), in modo tale che “vengano organizzate dalle istituzioni scolastiche nei tempi dovuti e con le modalità previste dalla legge”. Il Sinodo ha infatti ribadito che le attività alternative costituiscono “un servizio strutturale obbligatorio, necessario per garantire la laicità e la parità dei cittadini nell'istruzione pubblica”.

Un impegno del Sinodo e un mandato alla Tavola valdese anche per il tema dell'ambiente considerato “uno dei compiti prioritari” delle chiese metodiste e valdesi, nelle quali si vanno moltiplicando “buone pratiche” tanto sul piano dei comportamenti individuali che di quelli comunitari.

Il Sinodo ha approvato anche un ordine del giorno che “denuncia la vergognosa situazione in cui versano le carceri italiane”, dove ai reclusi “è sostanzialmente impedito l'accesso ai diritti fondamentali e dove operatori e agenti sono costretti a lavorare in condizioni indicibili”. L'appello è rivolto alle Istituzioni della Repubblica perché “intervengano energicamente al fine di rimuovere tutti gli ostacoli all'accesso ai diritti fondamentali a quanti vivono l'esperienza della detenzione”.

Il Sinodo, inoltre, “riconoscendo che l'illegalità è uno tra i principali problemi della nostra società e consapevole del fatto che la fede cristiana non può essere disincarnata ma deve saper denunciare il sopruso e l'ingiustizia”, ha deciso l'istituzione di una “Giornata della legalità” nelle quali le chiese locali saranno chiamate a riflettere e a promuovere delle iniziative pubbliche di sensibilizzazione.

Il Sinodo ha anche richiamato le chiese “all'attenzione e all'ascolto delle esperienze di ogni persona vittima di sopruso omofobo”. L'impegno è quindi “a proseguire nell'organizzazione di momenti di crescita spirituale che sottolineino la centralità dell'accoglienza”, anche organizzando “veglie e culti in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia (17 maggio)”. La richiesta rivolta al Parlamento, infine, è che “adotti al più presto una chiara legislazione contro la violenza omofoba”.

Il Sinodo ha infine ribadito la sua denuncia del femminicidio, come ogni violenza sulle donne “frutto di una secolare cultura patriarcale”. Per contrastare questa violenza “non è sufficiente agire con l'inasprimento delle pene ma è urgente favorire un cambiamento culturale della società tutta in cui la chiesa ha la sua parte di responsabilità”.

Sinodo/7. Il saluto del vescovo Mansueto Bianchi

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - “Un saluto non di ‘circostanza’ ma espressione del sentimento di un cristiano in mezzo ad altri cristiani che con loro condivide preoccupazioni e sfide davanti all'orizzonte del mondo e del nostro Paese”. Così si è espresso mons. Mansueto Bianchi, presidente della Commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso della Conferenza episcopale italiana (CEI), rivolgendosi al Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (Torre Pellice, 25-30 agosto). L'esponente della CEI ha ricordato le sfide che oggi in Italia “interrogano noi cattolici come voi valdesi”; in particolare, le questioni della multiculturalità e della multireligiosità, della nuova evangelizzazione, del rapporto tra il cristianesimo del Nord e del Sud del mondo, quello da cui proviene, in ambito cattolico, papa Francesco, e in cui si afferma, in ambito protestante, la vivace realtà dei movimenti pentecostali. “La crisi che la Chiesa attraversa — ha proseguito Bianchi — è legata più ampiamente a quella dell'Europa e dell'Occidente. Altrove il cristianesimo vive invece una stagione di grande vivacità. Come italiani e come europei dobbiamo chiederci come vivere questa stagione nuova del cristianesimo in cui altre sensibilità si affacciano”. Le nostre sfide comuni, in un momento in cui il dialogo ecumenico sui contenuti della fede è in stallo, rappresentano “le occasioni per sviluppare un dialogo sul mondo, un dialogo sull'impegno, un dialogo sulla e nella responsabilità”, ha concluso Bianchi.

Firmato un protocollo di collaborazione tra Ministero dei Beni culturali e Tavola valdese

Roma (NEV), 4 settembre 2013 - Il ministro dei Beni culturali e del turismo, Massimo Bray, e il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, hanno firmato un Protocollo di collaborazione nelle attività di inventariazione, catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale delle chiese valdesi e metodiste. La premessa giuridica di questo importante accordo si trova nell'Intesa del 1984 tra il Governo italiano e la Tavola valdese con la quale, ciascuno per la sua parte, si impegnava “a collaborare per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali afferenti al patrimonio storico, morale e materiale” delle chiese metodiste e valdesi: un articolo che si è concretizzato solo quest'anno quando l'ultima delle Commissioni bilaterali costituite nel tempo è riuscita a concordare e a mettere a punto una strategia per la gestione e la valorizzazione del consistente patrimonio culturale delle chiese metodiste e valdesi.

Per il ministro Bray il Protocollo “rafforza ulteriormente le iniziative avviate dal Ministero, culminate nell’emanazione del decreto ‘valore cultura’, proiettate verso il rilancio della tutela e della valorizzazione dei beni culturali”.

“Quello che ho avuto l’onore di firmare insieme al ministro Bray – ha dichiarato per parte sua il moderatore Bernardini – è un Protocollo di grande importanza che valorizza il patrimonio culturale delle chiese valdesi e metodiste che viene così riconosciuto come un bene a disposizione di tutto il paese, un tassello storicamente rilevante del pluralismo culturale e religioso dell’Italia di ieri e di oggi”.

TELEGRAFO

(NEV) - E' André Cox il 20° Generale dell'Esercito della Salvezza (EdS). Ad eleggerlo sono stati i 117 membri dell'Alto Consiglio salutista, riuniti a Londra dal 29 luglio al 3 agosto scorsi. Nato ad Harare (Zimbabwe) 59 anni fa, da padre inglese e madre elvetica, Cox ha un'ampia esperienza internazionale, avendo servito come ufficiale in Zimbabwe, Svizzera, Sudafrica, Finlandia e Regno Unito. Lo scorso febbraio era stato nominato Capo di Stato maggiore, la seconda carica mondiale dell'EdS. Intervistato dopo la sua elezione, Cox ha indicato le priorità del suo mandato nell'intensificare il servizio verso gli esclusi e gli emarginati in un mondo in cui la distanza tra ricchi e poveri si fa sempre più profonda, e nel fronteggiare la visione materialista della vita presente nella società. Cox succede alla generale Linda Bond, andata in emeritazione all'inizio dell'estate.

(NEV) - Cento anni fa nasceva a Lamabarené, in Gabon, la missione del dottor Albert Schweitzer. Teologo protestante e organista affermato, nato in Alsazia, Schweitzer decise di lasciare la carriera accademica, di studiare medicina e di partire per l'Africa, dove arrivò nel 1913 con l'intenzione di aprire un ospedale. Per la sua attività benefica Schweitzer venne insignito nel 1952 del Premio Nobel per la pace. Oggi il vecchio ospedale di Lamabarené è diventato un museo, ma accanto ad esso ne è nato uno nuovo, nel 1981, tuttora operativo, sostenuto per metà da finanziamenti che fanno capo ad una apposita fondazione internazionale.

(NEV) - “Sulle frontiere della pace più difficile” è il titolo del seminario itinerante che la rivista “Confronti” organizza in Israele e Territori palestinesi dal 27 dicembre 2013 al 5 gennaio 2014. Il seminario è rivolto a tutti coloro che vogliono approfondire la situazione geo-politica di una terra contesa e la sua storia culturale e religiosa. Si attraverseranno le frontiere di due società per comprendere le cause del conflitto ma anche per ascoltare la voce di coloro che lavorano per gettare nuove basi per il dialogo e la pace. L'approfondimento geo-politico e socio-religioso verrà curato dal giornalista Luigi Sandri (già corrispondente dell'ANSA in Israele), mentre lo staff di Confronti si occuperà dei contatti con le organizzazioni locali, nonché degli aspetti logistici e organizzativi. Il seminario consisterà in visite a luoghi e incontri con esponenti della vita religiosa, politica e culturale, israeliani e palestinesi. Le iscrizioni si apriranno il prossimo 9 settembre. Confronti, Ufficio programmi, email: programmi@confronti.net; tel 06.48.20.503; fax 06.48.27.901.

(NEV) - La casa editrice palermitana “La Zisa” indice un concorso per la selezione di opere poetiche di argomento religioso attorno al tema “Poesia per Dio, quasi una preghiera”. La partecipazione, aperta ad autori italiani e stranieri, è riservata a componimenti inediti di massimo 30 righe. I lavori dovranno essere inviati alle Edizioni La Zisa entro il 30 novembre prossimo. Le opere selezionate saranno pubblicate in un'antologia che raccoglierà i lavori finalisti. Per informazioni telefonare allo 091.55 09 295 oppure inviare una mail all'indirizzo info@lazisa.it.

(NEV/Notizie Avventiste) - La chiesa avventista ha lanciato una petizione mondiale per la liberazione del pastore Antonio Monteiro e di Bruno Amah, detenuti in Togo da 17 mesi senza processo. Tutto è iniziato quando un uomo di nome Kpatcha Simliya, mentalmente instabile, è stato accusato dell'uccisione di una serie di giovani donne. In un interrogatorio Simliya avrebbe

fatto i nomi di Monteiro e Amah quali mandanti degli omicidi, finalizzati a un traffico di sangue per cerimoniali religiosi. Le indagini hanno provato l'estraneità dei due avventisti, ma, per tenere buona l'opinione pubblica che reclamava giustizia, Monteiro e Amah sono rimasti in prigione. "Si tratta decisamente di una parodia della giustizia, che non verrebbe tollerata in nessuna società rispettosa della legge", ha affermato John Graz, responsabile degli Affari pubblici e Libertà religiosa della Chiesa avventista mondiale. La petizione può essere firmata on-line sul sito <http://www.change.org/petitions/release-seventh-day-adventist-pastor-monteiro>.

(NEV) – L'editrice Claudiana presenta ai lettori il libro del teologo luterano americano Eric W. Gritsch "Cristianità intossicata. Quattro tentazioni costanti per il cristianesimo" (pagg. 228, euro 19.50). In un illuminante viaggio nella storia cristiana, l'autore sottopone a un esame di realtà il cristianesimo, denunciandone elementi, aspetti e distorsioni che nei secoli sono diventati "tossici". Quattro macro-correnti di pensiero che hanno intossicato e ancora intossicano il nucleo della spiritualità cristiana, indebolendone il messaggio. Antisemitismo, fondamentalismo, trionfalismo e moralismo, ovvero, in sintesi, l'alterazione dei rapporti fra cristiani ed ebrei, fra l'autorità della Scrittura e quella della tradizione, fra la chiesa e il potere secolare, fra la fede e la morale. Un invito a riflettere su ciò che è autenticamente cristiano e su ciò che non lo è, lasciandosi alle spalle pregiudizio, ignoranza, violenza e paura. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it.

(NEV) - "Religioni e sessualità", questo è il tema scelto dalla rivista Confronti per il consueto numero monografico di settembre, curato da Brunetto Salvarani. La corporeità e la sessualità sono da sempre temi affascinanti quanto enigmatici e indecifrabili: un paradosso tra materialità e immaterialità, continuità e cambiamento, individualità e socialità, autonomia e relazionalità, controllo e ribellione. Nemmeno le religioni, hanno potuto sottrarsi al fascino di questi temi, cercando di gestire le ambiguità del corporeo attraverso riti, concetti e norme. "Molte fedi e comunità - ha rilevato il direttore di Confronti, Gian Mario Gillio - hanno affrontato il tema della sessualità con ritrosie e spesso minando la possibilità e la necessità di poterne discutere con la dovuta serenità. Dunque parlare oggi di sessualità e religioni in termini interdisciplinari, non ci sembrava poi così scontato". Tra i temi affrontati: Gesù, il corpo e la sessualità; Sesso e protestantesimo. L'equivoco puritano; La questione di genere e le religioni; L'immaginario erotico cattolico nel futuro; Buddismo, sessualità e tantrismo. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma, www.confronti.net

APPUNTAMENTI

PARMA – Giovedì 5, la chiesa metodista organizza una veglia di preghiera in solidarietà con il popolo siriano e con tutti i popoli che si trovano in situazioni di guerra e guerra civile. Alle 18.30 presso il tempio metodista, borgo Tommasini angolo Borgo Riccio.

ROMA – Da giovedì 5 a domenica 8 Festival per i 150 anni di presenza battista in Italia. Comprensorio dell'Istituto Taylor, via delle Spighe 8, Centocelle. Per il programma completo: www.ucebi.it

BIELLA – Sabato 7, per la Festa di fra Dolcino, il Centro di studi dolciniani invita alla presentazione del libro di Marco Armiero "Le montagne della Patria". Intervengono Luigi Lacchia e Giorgio Gardiol. Alle 16.30 presso il tempio valdese, via Fecia di Cossato 9/c.

BOCCHETTA DI MARGOSIO/TRIVERO (Biella) – Domenica 8, Festa di fra Dolcino. Alle 10 culto evangelico presieduto dalla pastora Francesca Cozzi e dalla diacona Alga Barbacini, alle 11 salita al cippo di fra Dolcino per l'assemblea della Casa di studi dolciniani. Segue pranzo presso la locanda Argimonia, e un pomeriggio di musiche, balli e discussioni. Per informazioni, tel. 015.94271, 339.4215756.

TRIESTE - Lunedì 9 settembre, per gli "Itinerari Interculturali", incontri sulla storia delle diversi fedi della città compresi gli aspetti architettonici e artistici, visita al Centro Islamico. Alle 20.30, via Pascoli 45.

TELEVISIONE – Lunedì 7, su RAIDUE, all'orario estivo delle 7, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la replica della puntata con i servizi "A 50 anni dalla Marcia su Washington, il messaggio di libertà di Martin Luther King" e "Sinodo valdese: un'occasione per incontrarsi". Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (8 settembre, pastore Sergio Tattoli), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio, Paolo Naso, Anna Pensa - abbonamenti 2013: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.